



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Buone Pratiche di didattica innovativa

**Centro di Studi Trasversali su
Teatro e Interculturalità - TraTeÀ**

Dipartimento di Interpretazione e
Traduzione

1. Contesto

Titolo dell'insegnamento: «Aula-palcoscenico», **laboratorio teatrale extracurricolare** in Arabo, Bulgaro, Francese, Giapponese, Inglese, Italiano, Italiano L2, Portoghese, Russo, Slovacco, Spagnolo, Tedesco.

Ambito disciplinare: Lingua e Mediazione, Lingua e Cultura, Mediazione linguistica, Traduzione, Letteratura, Studi interculturali e di genere, Interpretazione di trattativa, Media Communication, Translation for the Publishing Industry, Specialized Translation, Culture and Literature, Tecniche di presentazione orale, Interpretazione (simultanea e consecutiva).

Numerosità dell'aula: Il numero dei partecipanti ai singoli laboratori teatrali ha come massimo 25/30 studenti. La partecipazione globale è di circa **250 studenti** (studenti DIT, Campus, Erasmus, volontari europei).

Altre informazioni utili: Laboratorio interdisciplinare per l'acquisizione di competenze trasversali (soft skill) e competenze specifiche nell'ambito del processo di acquisizione della lingua straniera per futuri mediatori linguistici interculturali. Sviluppo della competenza comunicativa interculturale, della competenza etnoempatica; consolidamento del patrimonio letterario, teatrale e culturale. Il laboratorio è attivo dal 1992 e si svolge nell'arco dell'anno accademico (ottobre-maggio) e termina con la settimana di Teatro universitario «Babele Teatrale in Costruzione». La Rassegna si svolge presso il Teatro comunale «D. Fabbri» di Forlì, con ingresso libero e coinvolge tutta la comunità universitaria e l'intera cittadinanza. Tutti gli spettacoli in lingua sono sopratitolati in italiano. L'attività pluriennale si è sviluppata nel tempo grazie anche alla sensibilità delle varie Direzioni



2. Metodologia didattica - descrizione

La metodologia didattica si distingue per l'approccio olistico-etnografico applicato all'apprendimento delle lingue straniere. Un approccio riconducibile al modello del «parlante interculturale» (Council of Europe 2001, Kramsch 2001) e al modello di Arnold (2000): la dimensione affettiva influisce sul processo di acquisizione della lingua straniera, poiché cognizione e affettività sono due sfere che interagiscono costantemente tra loro (Arnold 2000, 2006, Goleman 1997). Il filtro affettivo stimola la motivazione e fa sì che il parlante interculturale rifletta sulla propria identità pur trovandosi, paradossalmente, in una situazione che lo obbliga ad assumere molteplici identità/personaggi. Rispetto all'aula tradizionale lo studente/attore può scoprire tratti nascosti della propria personalità ed esplorare la sua «intelligenza intra/interpersonale» (Gardner 1994). Inoltre la metodologia aiuta a diminuire l'ansia che blocca l'apprendimento di una lingua straniera e che, in alcuni casi, può far nascere frustrazione e paura. Nel corso degli anni, le attività proposte e realizzate nei laboratori teatrali hanno contribuito a ridurre lo «stress culturale» (Larson/Smalley 1972) e a superare le barriere dell'inibizione. L'esperienza teatrale aiuta ad ammortizzare gradualmente l'«ansia sociale»: gli studenti/attori prendono l'iniziativa, si muovono liberamente e sono disposti a correre rischi senza il limite dei freni inibitori.

La flessibilità che caratterizza questo contesto formativo genera un processo che stimola, a sua volta, la motivazione dei coordinatori e del corpo docente. Una delle ragioni che innesca questo meccanismo è la condivisione di un'esperienza formativa gratificante e gratuita, che permette di canalizzare il fattore affettivo verso la finalità dell'apprendimento (Rinaudo/de la Barrera/Donolo 2006). Un ambiente «libero» permette allo studente di sperimentare il suo potenziale creativo in tutte le declinazioni artistiche. Potenziale necessario per il suo futuro professionale.



3. Metodologia didattica – elementi di innovatività

- **Integrazione** del fattore affettivo e motivazionale nel processo di apprendimento;
- integrazione delle intelligenze multiple nel processo di apprendimento (Goleman 1996, 1998, 2006), (Gardner 1982);
- **integrazione** della comunicazione non verbale e del pensare per immagini nell'insegnamento linguistico;
- **integrazione** della prosodia audiovisiva nella didattica della mediazione linguistica;
- **sviluppo** della competenza etnoempatica attraverso l'esperienza teatrale, come dimostra la scoperta dei «neuroni specchio» (Rizzolatti/ Sinigaglia 2006);
- **sviluppo** della competenza comunicativa interculturale attraverso l'esperienza teatrale: esperire la cultura come diversità e non come omogeneità di comportamenti (García García 1998);
- **sviluppo** della flessibilità mentale mirata alla risoluzione di problemi traduttivi legati a nuovi contesti enunciativi;
- **sviluppo** di nuovi linguaggi espressivi legati alle nuove tecnologie digitali-informatiche-elettroniche (podcast, videomapping, videoarte, slideshow, postproduzione di materiali multimediali, sopratitolaggio, social media, ecc.);
- **sviluppo** dell'apprendimento collaborativo mirato all'acquisizione della competenza di saper lavorare in gruppo (*teamwork*);
- **sviluppo** di una nuova disciplina trasversale nata dall'intersezione degli insegnamenti dei maestri del teatro del Novecento, dell'antropologia teatrale, della comunicazione interculturale e delle recenti teorie della traduzione e dell'interpretazione.



4. Obiettivi di apprendimento

La metodologia è stata applicata in vista dei seguenti obiettivi:

1) Traduzione. Gli studenti prendono ulteriormente coscienza del fatto che non esiste un'unica soluzione per risolvere i problemi di traduzione; a seguito di un aumento della flessibilità mentale, potenziano gli strumenti per individuare le scelte adeguate a seconda del contesto. Nella fase di costruzione del testo drammatico, si ricorre spesso a tecniche di documentazione, manipolazione testuale e riscrittura, le quali contribuiscono a sviluppare la creatività, stimolata anche dalla lettura multisensoriale del testo originale.

2) Mediazione orale e Interpretazione di trattativa. A seguito dell'apprendimento cooperativo, gli studenti sono incentivati a gestire conflitti e a superare stereotipi culturali. La flessibilità mentale stimolata nel corso delle attività proposte favorisce una maggiore rapidità di passaggio da un codice linguistico a un altro; nella conversazione faccia a faccia, si potenzia la consapevolezza della comunicazione non verbale e degli elementi che la caratterizzano. L'ascolto attivo come strumento per la comprensione fa registrare un incremento della velocità di reazione (rielaborazione/riformulazione del messaggio). Gli studenti prendono maggiore coscienza del ritmo e delle tempistiche nell'avvicinarsi dei turni conversazionali.

3) Interpretazione consecutiva. Grazie ai laboratori teatrali, gli studenti esercitano sistematicamente le tecniche per parlare in pubblico (controllo del contatto visivo, gestualità, postura, uso della voce, ecc.) e imparano a gestire la comunicazione non verbale, anche in funzione della situazione comunicativa. Allo stesso tempo, riflettono sull'importanza di entrare in empatia con l'oratore e di sviluppare l'ascolto attivo.

4) Interpretazione simultanea. Gli studenti esercitano l'uso della voce con professionalità, perfezionando la capacità articolatoria a prescindere dalla lingua utilizzata. Gli esercizi proposti mirano, da un lato, a sviluppare la concentrazione come punto di partenza imprescindibile per l'attenzione divisa e per ridurre lo "stress da cabina", dall'altro, a stimolare la flessibilità e la creatività necessarie per risolvere difficoltà linguistiche in tempo reale.

5) Obiettivi linguistici. Prosodia audiovisiva (stretta relazione tra suono e gesto). Sviluppo della percezione e produzione olistica del fenomeno comunicativo con un approccio di tipo multisensoriale alla lettura. Sviluppo della competenza prosodica: «il teatro è uno strumento prezioso per l'acquisizione, la pratica e il perfezionamento del componente/tratto intonativo in una Lingua Straniera; indossando la maschera è più facile perdere le inibizioni: perdere la paura di parlare, di sbagliare, di sentirsi ridicolo» (Antonio Hidalgo Navarro e Adrián Cabedo Nebot in «Cauce. Revista internacional de Filología, Comunicación y sus Didácticas. N°s 34-35 (años 2011-2012) » 219).



5.1 Eventuali strumenti complementari: analisi del fabbisogno formativo

La metodologia didattica si è evoluta sulla basi dei fabbisogni emersi nell'arco di questi 26 anni di attività laboratoriale e che hanno avuto il loro sbocco naturale nei seguenti progetti di ricerca.

1) Fabbisogno: sviluppo della competenza comunicativa interculturale.

2005-2009. Progetto «La formazione dei mediatori linguistici e l'acquisizione della competenza comunicativa interculturale: il teatro nella didattica delle lingue straniere, della traduzione e dell'interpretazione» del Dipartimento SITLeC dell'ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna, sede di Forlì.

2009. Progetto «Il teatro multilingue per la formazione interlinguistica e interculturale» del Dipartimento SITLeC dell'ALMA MATER STUDIORUM – Università di Bologna, sede di Forlì.

Si riportano come esempi le seguenti pubblicazioni che raccolgono i dati emersi da tale fabbisogno, lo sviluppo del progetto e la relativa valutazione:

-2005/2006 (Fernández – Biscu) «Theatre in the Acquisition of Intercultural Communicative Competence: The Creation of a Multilingual Corpus of Dramatic Texts for the Training of Future Language Mediators», in International Journal of Learning, Volume 12, Issue 10: 327-336. [<http://www.Learning-Journal.com>]. [<http://ijl.cgpublisher.com/product/pub.30/prod.975>].

-2007 (Fernández – Ariza – Biscu) «La fraseología de las emociones y la adquisición de la competencia comunicativa intercultural», in Adquisición de las expresiones fijas. Metodología y recursos didácticos – Idioms Acquisition. Methodology and didactic resources, dir. M. Isabel González Rey. Cortil-Wodon: E.M.E, 93-116.

-2007b (Fernández – Ariza – Biscu) «The Madness of Imagining New Worlds», in Scenário. Online Journal for Drama and Theatre in Foreign and Second Language Education – ISSN 1649-8526, 2007 [<http://research.ucc.ie/scenario/2007/02/biscu/02/en>].

-2008 (Fernández – Biscu) «Intercultural Settings for Language Mediation: Evaluation of a Research Project on Language Mediator Training Through Theatre», in International Journal of Learning, Volume 15, Issue 1: 51-63, [<http://www.Learning-Journal.com>] [<http://ijl.cgpublisher.com/product/pub.30/prod.1603>].

-2012 (Ariza - Bendazzoli – Biscu – Fernández- Grimaldi) «Effective Action of Theatre in the Educational Mapping of Linguistic and Intercultural Mediators», in SCENARIO, pp. 76-87. [<http://research.ucc.ie/scenario/2012/02/Fernandez/08/en>].



5.1 Eventuali strumenti complementari: analisi del fabbisogno formativo

2) Fabbisogno: sviluppo della competenza traduttiva attraverso la costruzione di testi teatrali.

3) Fabbisogno: sviluppo dell'abilità della comunicazione non verbale e del pensare per immagini in futuri interpreti.

Si riportano come esempi la seguente pubblicazione che raccoglie i dati emersi da tali fabbisogni, lo sviluppo del progetto e la relativa valutazione:

-2009(a cura di Fernández - Zucchiatti - Biscu) L'esperienza teatrale nella formazione dei futuri mediatori linguistici e culturali. Bologna: BUP. ISBN - 978-88-7395-370-8 (pp. 315).

4) Fabbisogno: sviluppare la competenza fonetico-fonologica e la competenza prosodica.

-2013 – 2015. Progetto scientifico-culturale «FORLÌ FM: ECO DEL MONDO. ATTI TRADOTTI TRASMESSI», ideato e realizzato dal Centro di Studi Trasversali su Teatro e Interculturali TRATEÀ del Dipartimento DIT con il contributo del Comune di Forlì.

Il progetto è consistito nel creare e produrre audiodrammi in francese, inglese, italiano, portoghese, slovacco, spagnolo registrati dal vivo, con postproduzione in studio, e infine trasmesso in formato podcast. Il progetto ha coinvolto gli studenti del DIT e si è avvalso della collaborazione di professionisti del settore.

Si riportano i titoli e i docenti responsabili:

-Francese (Marie-Line Zucchiatti): *La sas* (v.o) – *La soglia* (v.t.) (tratto dal testo omonimo di Michel Azama).

-Inglese (Giuditta Mingucci) *Fragile* (v.o.) (tratto dal testo di David Grieg a cura di Alex Evans e Giuditta Mingucci).

-Italiano (Ivonne Lucilla Simonetta Grimaldi) *InCanto Verdiano* (v.o.) (testo originale di Ivonne Lucilla Simonetta Grimaldi).

-Italiano (María Isabel Fernández García - Ivonne Lucilla Simonetta Grimaldi) *Aspettando-te (libero adattamento e traduzione multimediale da Tiempos de espera di Carmen Riera con la collaborazione di Francesca Milani e Olimpia Pizzol).*

-Portoghese (Anabela Ferreira): *Diálogos de Roma* (v.o.) – *Dialoghi di Roma* (v.o.) (tratto dal testo omonimo di Francisco de Hollanda. Traduzione multimediale a cura di Ilaria Turri con la supervisione di Anabela Ferreira).

-Slovacco (Renata Kamenarova): *Michelangelo. Affresco di un artista* (v.o.) (testo originale di Peter Weinciller).

-Spagnolo (María Isabel Fernández García): *No te lo tomes a pecho* (v.o) (tratto da *Un busto al pecho* di Ernesto Caballero).



5.2 Eventuali strumenti complementari: modalità di monitoraggio/valutazione degli obiettivi raggiunti in termini di apprendimento e/o di soddisfazione

Valutazione dell'attività dei docenti.

Sulla base del costruttivismo sociale applicato alla formazione, l'attività del corpo docente all'interno dell'*aula-palcoscenico* è stata concepita come un percorso dinamico e collaborativo, caratterizzato da un multiple processo di azione, supervisione, riflessione, dibattito e posteriore azione. Il coordinamento del teatro universitario in lingua straniera ha dunque comportato una costante riflessione personale e un autentico lavoro di gruppo. In generale, è possibile menzionare i seguenti aspetti:

-Stimolo costante a rinnovare la programmazione e le modalità di insegnamento, soprattutto a seguito della ricerca di nuovi mondi scenici in cui abitare (basti pensare, ad esempio, alla varietà di autori e spazi rappresentati negli spettacoli proposti dalle diverse sezioni linguistiche nel corso degli anni);

-sviluppo della figura del docente come mediatore e facilitatore dell'apprendimento, in grado di trasformare la motivazione intrinseca degli studenti in un'opportunità per raggiungere mete accademiche. Il docente opera in una dimensione psicopedagogica che guida gli studenti nella fase formativa, così come nella ricerca dell'identità e nella scoperta dell'alterità;

-elaborazione di progetti innovativi presentati, a livello istituzionale, dal Centro di Studi Teatrali, inteso come organismo aperto alla comunità universitaria e alla cittadinanza. Il dialogo e la collaborazione con altre istituzioni (Comune, centri di ricerca universitari, compagnie di teatro, scuole, casa circondariale, biblioteca, ecc.) ha comportato un arricchimento reciproco e uno scambio di esperienze;

-partecipazione a convegni, seminari e attività scientifiche, con riconoscimenti estremamente positivi da parte della comunità accademica internazionale. Basti pensare che la metodologia didattica proposta è stata applicata in varie università italiane e latinoamericane, tra cui l'Università Pathenope di Napoli, il "Departamento de Artes Escénicas" della Universidad de Caldas (Colombia) e la Facoltà di Lingue della Universidad de Quintana Roo (Messico). In alcuni casi, i coordinatori dei gruppi di teatro sono stati invitati a tenere seminari o a prestare consulenze scientifico-didattiche; si vedano, ad esempio, i seminari tenuti presso la SSLMIT dell'Università degli Studi di Trieste o la Facoltà di Lingue della Universidad de Pinar del Río "Hermanos Saíz Montes de Oca" (Cuba).



5.2 Eventuali strumenti complementari: modalità di monitoraggio/valutazione degli obiettivi raggiunti in termini di apprendimento e/o di soddisfazione

Valutazione dell'attività da parte degli studenti.

Il riconoscimento e l'apprezzamento manifestati da parte degli studenti è accompagnato anche da oggettive ricadute nel percorso di studi degli studenti/attori. Quella che può sembrare una mera attività ludica diventa parte integrante del curriculum formativo, con ripercussioni trasversali che consentono di trasformare le capacità sviluppate nel laboratorio teatrale in **abilità professionalizzanti**.

Un dato significativo è che, negli ultimi anni, si è verificato un notevole aumento di **tirocini** e **tesi di laurea** incentrati sull'attività teatrale. Per quanto riguarda i tirocini, ad esempio, numerose sono state le collaborazioni con compagnie di teatro o manifestazioni culturali internazionali, nonché i progetti di teatro educativo e sociale realizzati con le scuole di ogni ordine e grado e con il Dipartimento di Salute Mentale dell'AUSL.

Le tesi di laurea, invece, si concentrano su argomenti quali traduzione teatrale, fattore affettivo e insegnamento delle lingue straniere attraverso il teatro, teatro e comunicazione interculturale, teatro e formazione. Sia i tirocini che i lavori di ricerca realizzati mediante le tesi contribuiscono a costruire un ponte verso una futura vita professionale poliedrica, in quanto il teatro educativo ha aperto la strada a nuovi sbocchi professionali. Inoltre, come testimoniato dagli stessi studenti, l'esperienza teatrale ha avuto ripercussioni positive nell'ambito delle discipline che caratterizzano i corsi di laurea attivati presso il Dipartimento DIT.



5.2 Eventuali strumenti complementari: modalità di monitoraggio/valutazione degli obiettivi raggiunti in termini di apprendimento e/o di soddisfazione

A titolo di esempio si riportano alcune tesi di laurea.

1. 2004-2005 Titolo: El silencio y acto sin palabras de Samuel Beckett. Candidata: Carla Bondì.
2. 2005-2006 Titolo: L'acquisizione dello spagnolo nella fase adolescenziale: la drammatizzazione come esperienza interculturale. Candidata: Adele Paolicelli.
3. 2006-2007 Titolo: Percorsi formativi per la scoperta dell'altro: mediazione linguistica, teatro e nuove tecnologie. Candidato: Luciano Baldan.
4. 2007-2008 Titolo: El papel de La Malinche en la formación del mediador lingüístico y cultural: experiencias teatrales. Candidata: Dalila Crobu.
5. 2007-2008 Titolo: La forza della parola nel meta-teatro di José Sanchis Sinisterra. Una proposta di traduzione di *Plato único*, tratto dall'opera *Terror y miseria en el primer franquismo*. Candidata: Gaia Guidi.
6. 2007-2008 Titolo: L'esperienza del laboratorio teatrale in lingua e la formazione del traduttore. Candidato: Angelo Nestore.
7. 2008-2009 Titolo: Il teatro oggi: spazio comunicativo privilegiato nell'incontro interculturale tra Italia e Spagna. Candidata: Marilisa Travo.
8. 2010-2011 Titolo: El papel de la competencia cultural en la traducción de la obra dramática *Buñuel, Lorca y Dalí* (A.Plou). Candidata: Viviana Merola.
9. 2011-2012 Titolo: Dramaturgia de textos narrativos. Técnicas de traducción intersemiótica. Candidata: Lucia Fedele.
10. 2002-2003 Titolo: La molinera de Arcos di Alejandro Casona: Proposta di traduzione. Candidata: Sabrina Susana De Salvador.
11. 2003-2004 Titolo: Il fattore affettivo nell'apprendimento dello spagnolo come seconda lingua straniera nel primo ciclo della scuola primaria italiana: uno studio sperimentale attraverso il teatro. Candidato: Chadi Monti.
12. 2003-2004 Titolo: (...; -; !; ?) Riflessioni sui limiti e le possibilità del sistema di punteggiatura nel testo drammatico. Candidata: Michela Falconieri.
13. 2005-2006 Titolo: L'esperienza dell'esilio nella formazione del mediatore linguistico-culturale. Teatro e interculturalità. Candidata: Eleonora Gentili.



Ringraziamenti

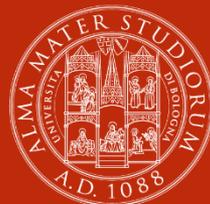
Questo percorso artistico-culturale è stato possibile grazie a coloro che hanno creduto nel potenziale formativo dell'esperienza teatrale.

In particolare, Rosa Maria Bollettieri Bosinelli, direttrice del Dipartimento SITLeC dal 2000 al 2005, per aver promosso l'istituzione del Centro di Studi Teatrali e per aver accolto con entusiasmo i progetti e le iniziative proposte; Michele Prandi, Delia Chiaro, Marcello Soffritti, Rafael Lozano Miralles, Silvia Bernardini che si sono succeduti alla direzione del Dipartimento, che hanno continuato a sostenere l'attività teatrale universitaria; Paolo Zurla, Félix San Vicente, rispettivamente presidente e coordinatore del Campus di Forlì.

Giovanni Nadiani, collega e amico indimenticabile, coordinatore del gruppo di teatro in lingua tedesca.

Tutti gli studenti dell'Associazione studentesca "SSenzaLiMITi", protagonisti di questa Babele Teatrale in Costruzione.





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Centro di Studi Trasversali su Teatro e Interculturalità - TraTeÀ

Dipartimento DIT

(docenti responsabili dei gruppi teatrali e tutor di teatro e interculturalità)

maria.fernandez@unibo.it

anabela.ferreira@unibo.it

marieline.zucchiatti@unibo.it

ivonne.grimaldi2@unibo.it

motoko.ueyama@unibo.it

anna.zingaro2@unibo.it

ahmad.addous@unibo.it

sara.nanni@alice.it

laska.laskova@unibo.it

veronika.svoradova@unibo.it

francesco.giardinazzo@unibo.it

www.unibo.it